

8



6

Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e della Formazione

m_dg - GDAP
PÙ - 0304523 - 11/09/2015

**ALLE DIREZIONI DELLE
SCUOLE DI FORMAZIONE
LORO SEDI**



**AI PROVVEDITORATI
REGIONALI
LORO SEDI**

E, P.C.

**ALL' ISTITUTO SUPERIORE
DI STUDI PENITENZIARI
ROMA**

**ALL'UFFICIO III
ALL'UFFICIO II**

**ALL'UFFICIO PER LE
RELAZIONI SINDACALI
SEDE**

Oggetto: Corso di formazione sulla radicalizzazione violenta e il proselitismo all'interno degli istituti penitenziari.

In continuità con quanto realizzato negli anni 2012 e 2013, l'Amministrazione intende riprendere sistematicamente la realizzazione di corsi finalizzati a prevenire forme di radicalizzazione violenta e di proselitismo che, come noto, trovano nel carcere un contesto particolarmente fertile su cui innescarsi.

A tal fine, valutati gli esiti delle edizioni precedentemente realizzate in alcune Scuole e recepiti gli indirizzi forniti a livello comunitario sulle strategie di intercettazione e prevenzione del fenomeno, è stato aggiornato il relativo programma didattico, che si acclude in copia, e ampliata la composizione dei destinatari.

In questa iniziativa, infatti, oltre al personale di Polizia penitenziaria, che opera nelle sezioni detentive o comunque a contatto diretto con la popolazione detenuta, andranno coinvolti anche operatori dell'area psicosociale nell'ottica di integrazione degli



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e della Formazione

interventi e di messa in comune di elementi conoscitivi quale unica strategia vincente per la prevenzione del fenomeno, secondo quanto ormai ampiamente riconosciuto a livello internazionale.

Le precedenti edizioni del corso, aldilà della specifica finalità di prevenire la diffusione di ideologie violente, hanno consentito al personale partecipante di acquisire informazioni utili per una corretta conoscenza della cultura islamica con positiva ricaduta nella gestione e nel rapporto con i detenuti di fede musulmana e il superamento di stereotipi e di pregiudizi.

Alla luce di quanto sopra, si invitano le Direzioni delle Scuole a programmare il corso in argomento, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, d'intesa con i Provveditorati per quanto attiene alla individuazione dei partecipanti secondo lo schema di seguito riportato, dando priorità al personale degli istituti con maggiore presenza di detenuti islamici.

SCUOLE	PROVVEDITORATI
Catania "S. Pietro Clarenza"	Sicilia e Calabria
Verbania "Salvatore Rap"	Piemonte e Lombardia
Portici	Campania, Basilicata e Calabria
Parma	Marche, Emilia R. e Triveneto
Roma "G. Falcone"	Lazio, Sardegna, Toscana e Umbria nonché Ufficio Ispettivo e Nic
Sulmona	Abruzzo e Puglia
Cairo M.tte "Andrea Schivo"	Liguria, Toscana, Piemonte e Lombardia

E' lasciata a diretti contatti tra Provveditorato e Direzioni delle Scuole la valutazione sull'opportunità di indirizzare operatori di alcuni istituti su una scuola diversa da quella indicata nel suddetto schema se più vantaggioso in termini di distanza e di costi. All'Ufficio II e III si trasmette la presente per i successivi provvedimenti di competenza.

Seguiranno, per le Scuole, ulteriori indicazioni metodologiche.

Il Direttore dell'Ufficio
d.ssa Anna Sanfelice



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e della Formazione

CORSO DI FORMAZIONE SULLA RADICALIZZAZIONE VIOLENTA E IL PROSELITISMO ALL'INTERNO DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI

Il corso si pone nella scia delle due iniziative precedenti che hanno visto l'Ufficio della Formazione organizzare, nel corso degli ultimi cinque anni, due distinti percorsi formativi.

Il primo, svoltosi nel 2010, fu rivolto al personale in servizio presso quattro istituti penitenziari che all'epoca ospitavano i soggetti ristretti per il reato di terrorismo internazionale (tutti di cultura islamica), presso i relativi Provveditorati regionali e alcuni Uffici dipartimentali.

Obiettivo del corso fu quello di approfondire alcuni aspetti della cultura di appartenenza al fine di facilitare l'interazione del personale con questa particolare tipologia di detenuti e di definire e condividere adeguate prassi operative.

All'iniziativa, replicata per sei edizioni, presero parte 156 operatori di polizia penitenziaria e 8 tra dirigenti e funzionari.

Il secondo percorso formativo di durata biennale (2012-2013) fu rivolto al personale di Polizia penitenziaria in servizio presso alcuni istituti caratterizzati da una significativa presenza di detenuti extracomunitari, anche in questo caso con una forte prevalenza di quelli di cultura islamica.

Obiettivo del corso fu quello di trasmettere nozioni basilari per far comprendere comportamenti ed esigenze dei detenuti musulmani, soprattutto quelli legati alla pratica religiosa, per facilitare l'interazione ed evitare comportamenti da parte del personale inconsapevolmente offensivi o inadeguati.

Sono state, inoltre, fornite indicazioni sulla matrice ideologica su cui si innescano fenomeni di proselitismo e radicalizzazione e sulla potenziale deriva terroristica.

L'iniziativa è stata replicata per quarantasei edizioni e ha coinvolto 1.389 operatori di polizia penitenziaria con un'indiscussa positiva ricaduta sugli operatori che hanno acquisito strumenti di lettura e decodifica dei comportamenti di una parte così consistente di popolazione detenuta.

La riproposizione dell'iniziativa è motivata dall'acuirsi di situazioni a livello nazionale e internazionale che portano il problema della radicalizzazione violenta all'attenzione delle istituzioni soprattutto in un'ottica di intercettazione e prevenzione del fenomeno.

Il percorso formativo, pur riproponendo le aree tematiche finalizzate alla conoscenza della cultura islamica e della pratica religiosa nonché della mediazione quale strumento di reciproca conoscenza, è stato attualizzato alla luce degli scenari e delle strategie delineate



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e della Formazione

da iniziative e indicazioni dell'Unione Europea che pone grande attenzione alla prevenzione del fenomeno all'interno degli istituti penitenziari.

Verranno illustrate, pertanto, le dinamiche individuali che possono determinare, in alcuni soggetti, la scelta di intraprendere un percorso di radicalizzazione violenta (le cc. dd. "identità vulnerabili") a prescindere dalla manifestazione esteriore che questa scelta può assumere (fondamentalismo islamico, ideologie neonaziste, anarco-insurrezionaliste, ambientaliste, animaliste,...).

Proprio in relazione a questi aspetti e alle risposte che l'istituzione può dare, il corso prevede un target multidisciplinare perché la conoscenza della persona detenuta, lo scambio di informazioni e la sinergia tra operatori delle differenti aree è strategia centrale per definire programmi di intervento individuali ed eventuali iniziative nell'ambito degli istituti.

Il corso è stato, quindi, arricchito di uno spazio laboratoriale finalizzato al confronto ed allo scambio di prassi tra i partecipanti, con l'obiettivo di far circolare esperienze e proposte per la migliore gestione delle questioni qui descritte, e per delineare modelli operativi condivisi.

Verrà posto a disposizione dei docenti e dei corsisti materiale e documentazione presente on line prodotto nell'ambito del progetto europeo ISDEP (Improving Security by Democratic Participation – Migliorare la sicurezza attraverso la partecipazione democratica) finanziato con il fondo europeo destinato alla "Prevenzione e lotta contro il crimine".

Destinatari

Come già detto, il corso ha una caratteristica multi professionale ed è rivolto a personale di Polizia penitenziaria, operatori dell'area psicosociale in servizio presso istituti penitenziari caratterizzati da una forte presenza di detenuti extracomunitari, in particolare quelli di cultura islamica.

Articolazione, durata e metodologia

Il corso ha una durata di 21 ore complessive, distribuite su 3 giornate.

Sarà caratterizzato da docenze frontali, analisi di casi e da un laboratorio finale atto a favorire lo scambio di esperienze comuni e l'elaborazione di soluzioni condivise.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e della Formazione

Sedi formative

Il corso si terrà presso le Scuole dell'Amministrazione penitenziaria.

Docenti

Esperti di cultura islamica

Mediatori culturali

Magistrati e Funzionari delle Forze di Polizia specializzati nella lotta al terrorismo internazionale

Dirigenti e Funzionari dell'Amministrazione Penitenziaria

Programma del corso

I modulo

Il I modulo è mirato a trasmettere le conoscenze di base necessarie per la comprensione della cultura islamica e dei valori ad essa sottesi, della pratica religiosa, secondo un approccio interculturale.

Area tematica: l'Islam: aspetti culturali e religiosi (3 ore)

➤ Obiettivo:

- Informare sugli elementi fondativi e qualificanti la cultura islamica per inquadrare, all'interno della loro cornice storico-culturale, i comportamenti e i valori delle persone di fede islamica.

Area tematica: la pratica religiosa (2 ore)

➤ Obiettivo:

- Conoscere ritualità, modalità e significati della pratica religiosa musulmana;
- Focalizzare comportamenti e abitudini non consentiti dalla religione musulmana;
- Approfondire gli aspetti legati ai Ministri di culto, la loro formazione, la loro influenza.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e della Formazione

Area tematica: la mediazione culturale (3 ore)

➤ Obiettivo:

- Definire il concetto di mediazione culturale quale strumento di conoscenza, individuandone gli ambiti di applicazione nell'operatività penitenziaria, con particolare riferimento ai detenuti di cultura islamica.

II modulo

Il II modulo affronterà il tema del terrorismo jihadista, della sua genesi e delle sue finalità. Saranno affrontati gli aspetti relativi alla caratterizzazione del fenomeno e saranno approfondite le sue attuali modalità di diffusione.

Area tematica: terrorismo internazionale, matrice ideologica e sua diffusione (3 ore)

➤ Obiettivo:

- Conoscere la natura, le radici e le finalità dei gruppi terroristici;
- Approfondire la conoscenza dei più diffusi gruppi terroristici operanti in Europa alla luce degli sviluppi più recenti;
- Focalizzare l'attenzione sui gruppi terroristici cui appartengono i soggetti detenuti in Italia.

Area tematica: proselitismo e radicalizzazione (3 ore)

➤ Obiettivo:

- Informare e rendere consapevoli i corsisti delle condizioni che possono facilitare il proselitismo;
- Illustrare i comportamenti che possono essere indicativi di un processo di radicalizzazione violenta;
- Approfondire le strategie di prevenzione e contrasto che sono risultate più efficaci

III modulo

Il III modulo prevede un approfondimento delle dinamiche individuali che possono portare alcuni verso un percorso di radicalizzazione violenta e un laboratorio per lo scambio di esperienze e prassi operative tra operatori appartenenti a diverse professionalità e a diversi contesti.



Ministero della Giustizia

*Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e della Formazione*

Area tematica: studio di alcuni casi di radicalizzazione violenta (2 ore)

➤ Obiettivo:

- Approfondire, attraverso lo studio di alcuni casi, le dinamiche che possono determinare in alcuni soggetti, individuabili come "identità vulnerabili", la scelta di intraprendere un percorso di radicalizzazione violenta.

Area tematica: Laboratorio sulle prassi operative (5 ore)

➤ Obiettivo:

- Individuare modalità e strumenti contemplate dall'ordinamento penitenziario e dalle pratiche operative per rilevare e fronteggiare situazioni a rischio di radicalizzazione;
- Favorire, attraverso il confronto tra le esperienze dei corsisti, l'elaborazione di modelli operativi condivisi per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della radicalizzazione violenta all'interno degli istituti penitenziari.